«Posso operarmi di ERNIA a 90 anni?»

«Mi hanno riscontrato un'ernia inguinale, ma mi hanno sconsigliato l'intervento perché ho 90 anni. Come mi consiglia di comportarmi per evitare che l'ernia aumenti di volume?»

Vittorio - Castellammare di Stabia (Na)

RISPONDE IL CHIRURGO ADDOMINALE

Il professor Giampiero Campanelli è direttore dell'Unità operativa di chirurgia generale e day surgery dell'Istituto clinico Sant'Ambrogio di Milano. È presidente della Società italiana chirurgia ambulatoriale day surgery (Sicads) e professore di chirurgia all'Università dell'Insubria di Varese.

L'ernia inguinale si verifica quando una parte dell'intestino discende nel canale inguinale e si presenta come **una protuberanza o un rigonfiamento della parete addominale**. Negli adulti è dovuta a una debolezza dei tessuti talvolta congenita e **può essere accentuata da uno sforzo**, anche da un colpo di tosse, o dal sollevamento di un peso. Inizialmente l'ernia è visibile solo quando si è in piedi, mentre da sdraiati è possibile farla rientrare: in questo caso è definita **non complicata**. L'ernia è invece incarcerata quando, anche in posizione supina, è impossibile farla rientrare.

NO AL CORSETTO

Se l'età è molto avanzata, le condizioni di salute generali compromesse e l'ernia non è complicata, l'intervento chirurgico può essere evitato. Qualora invece la persona stia bene, **l'operazione può essere eseguita anche a 90 anni**, a maggior ragione se avverte **fastidio e dolore**. In presenza invece di un'ernia complicata o strozzata è necessario intervenire sempre. Pertanto, solo il medico specialista è in grado di fare una valutazione complessiva per sapere come procedere. La possibilità di utilizzare un corsetto, definito **cinto erniario**, che ha la funzione di spingere verso l'interno l'ernia, dev'essere in linea di massima sconsigliato e adottato solo in quei casi in cui sia controindicato l'intervento.

UNA PICCOLA FERITA

Oggi sono disponibili **nuove tecniche mininvasive** con basso impatto sulla condizione generale del paziente, che permettono di operare anche persone anziane o con lievi problemi cardiologici. Dopo un'accurata preparazione che prevede un elettrocardiogramma, alcuni esami del sangue e una visita anestesiologica, si può procedere a un **intervento in anestesia locale**, con iniezione dell'anestetico nella zona da trattare e incisioni molto piccole, utilizzando reti di contenimento specifiche. Questo tipo di operazione permette di traumatizzare meno i tessuti coinvolti, avere poco sanguinamento ed **evitare punti di sutura interni ed esterni**. La piccola ferita viene infatti richiusa con i soli cerottini chirurgici. Dopo l'intervento il paziente viene subito fatto alzare e camminare. Ciò è ancora più importante negli anziani, perché per loro un periodo di immobilità può rendere più difficoltosa la ripresa. Inoltre con questa tecnica **non è necessario il ricovero**.

C. R.

INTERVENTO D'URGENZA SE È STROZZATA

L'ernia incarcerata può complicarsi e diventare strozzata quando l'intestino, non potendo più rientrare nella sua sede naturale, non riesce più a svuotarsi e si occlude. Inoltre lo strozzamento fa sì che i tessuti non vengano irrorati di sangue e vadano incontro a necrosi, ovvero a un danno permanente di quel tratto di intestino. In questo caso è indispensabile, a qualsiasi età, intervenire d'urgenza con un'operazione in anestesia generale per poter asportare il tratto danneggiato.

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario